



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 7° - SERVIZI URBANISTICI U.O. PRG E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **345**

Del **17/12/2010**

OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE (PEAC)

L'anno **duemiladieci**, il giorno **diciassette** del mese di **dicembre** alle ore in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Fatto l'appello nominale sono risultati presenti i signori Consiglieri:

1) Aguzzi Stefano	Si	17) Mascarin Samuele	Si
2) Aiudi Francesco	Si	18) Mattioli Giacomo	Si
3) Antonucci Domenico	Si	19) Minardi Renato Claudio	No
4) Bellucci Floriano	Si	20) Montalbini Andrea	Si
5) Benini Luciano	Si	21) Napolitano Antonio	No
6) Cavalieri Francesco	Si	22) Nicusanti Mauro	Si
7) Cecchi Pierino	Si	23) Omiccioli Hadar	Si
8) Ciancamerla Oretta	Si	24) Palazzi Marcello	Si
9) Cicerchia Marco	Si	25) Pierelli Massimo	Si
10) Di Sante Enzo	Si	26) Polidoro Dante Domenico	Si
11) Federici Alessandro	Si	27) Sanchioni Daniele	No
12) Ferri Oscardo	No	28) Sartini Giuliano	Si
13) Fulvi Rosetta	Si	29) Stefanelli Luca	Si
14) Gresta Roberto	Si	30) Torriani Francesco	No
15) Ilari Gianluca	No	31) Valentini Federico	Si
16) Marinelli Christian	Si	32)	Si

Presenti: **25** Assenti: **6**

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

La Signora **CAVALIERI FRANCESCO**, presidente del Consiglio Comunale

riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig. **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Montalbini Andrea**, **Mattioli Giacomo**, **Mascarin Samuele**.

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE (PEAC)

In precedenza sono entrati i Consiglieri Ilari, Sanchioni, Minardi.

SONO PRESENTI N. 28 CONSIGLIERI

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che :

- La legge 10/91, all'art.5, comma 5, impegna i Comuni, con popolazione superiore ai 50.000 a dotarsi di un piano per l'utilizzo delle energie rinnovabili;
- la Regione Marche, con Delibera del Consiglio Regionale n.175 del 16.02.02, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che promuove, in particolar modo, l'impiego delle fonti rinnovabili nel proprio territorio;
- la Regione Marche con delibera di G.R. n. 863 dell'1/8/2007 ha approvato "Raccomandazioni per i Piani Energetici Ambientali Comunali (PEAC)";
- la Regione Marche, con il DDPF n.113/APP_08 del 22/11/2006, ha concesso al Comune di Fano (art. n.5 legge, n.10/91) le risorse economiche (euro 30.000) per la predisposizione del PEAC e con DGR n. 863 del 03/08/2008 sono state approvate le modalità e i tempi per la stesura di tali piani;
- il PEAC rappresenta uno strumento importante, in quanto come tutti gli interventi di pianificazione del territorio, ha notevoli implicazioni di carattere economico, sociale, occupazionale e soprattutto di carattere ambientale, laddove gli aspetti ambientali sono inscindibilmente correlati con l'efficienza energetica e l'impiego delle fonti rinnovabili;
- che in questo contesto e nell'ambito delle sue competenze il Comune di Fano ha ritenuto opportuno dotarsi di un proprio Piano Energetico Comunale (PEAC) al fine di avere uno strumento operativo di grande portata in grado di integrare il fattore energia nelle politiche energetiche per migliorare l'ambiente urbano e la qualità della vita nella città;
- che il Comune di Fano con determinazione dirigenziale n. 2914 del 11/12/2009 ha conferito l'incarico per la redazione del PEAC alla società S.TRA.T.E.G.I.E. srl, spin-off accademico dell'Università Politecnica delle Marche per il trasferimento tecnologico e la guida dell'innovation engineering;
- che nel Decreto n. 132/APP/08 del 28/12/2007 del Dirigente Regione Marche P.F. riqualificazione urbana, aree protette e protocollo di Kyoto, è prevista la partecipazione di personale interno all'Ente nella predisposizione del PEAC i cui oneri rientrano nel contributo concesso;
- per rendere efficace ed efficiente la realizzazione delle attività previste nel progetto e considerata l'interdisciplinarietà del PEAC, al fine di svolgere le fasi conoscitiva, propositiva e operativa, è stato necessario costituire un gruppo di lavoro intersettoriale formato da almeno un funzionario dei seguenti servizi: Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente;
- che con provvedimento del Direttore Generale n. 2182 del 24/09/2009 è stato disposto *di istituire un gruppo di lavoro per la redazione Piano Energetico Ambientale Comunale....e....di nominare il gruppo di lavoro PEAC nei dirigenti e funzionari sottoelencati: Arch. Adriano Giangolini-Presidente, Arch. Paola Panaroni-Componente, Arch.Luigina Mischiatti-Componente, Dott. Renzo Brunori-Componente;*
- con provvedimento del Direttore Generale n. 2337 del 12/10/2009 è stato disposto....*di nominare quale sostituto Componente dell'arch. Mischiatti Luigina il P.I. Fabrizio Battistelli* e con successivo provvedimento del Direttore Generale n. 3038 del 21/12/2009 è stato integrato nel gruppo di lavoro l'Ing. Marco Ferri;
- Il principale quadro normativo di riferimento per la redazione del PEAC è costituito da:
 - La Legge n. 10 del 9 gennaio 1991 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" stabilisce all'art. 5 che le Regioni d'intesa con gli enti locali e le aziende predispongono un Piano Energetico Regionale relativo alle fonti rinnovabili di energia.
La stessa legge all'art. 5 dispone che i Comuni con popolazione superiore a 50'000 abitanti prevedano uno specifico piano relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia.
Le competenze definite dalla legge 10/91 per le Province sono abbastanza modeste, limitandosi praticamente ai compiti di controllo sugli impianti di riscaldamento nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti.

- Il Decreto Legislativo n. 112/98 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 59/77*” all’art. 31 commi 1) e 2) lettera c) recita:
 - 1) sono attribuite agli Enti Locali, in conformità a quanto disposto dalle norme sul principio di adeguatezza, le funzioni amministrative in materia di controllo sul risparmio energetico e l’uso razionale dell’energia e le altre funzioni che siano previste dalla legislazione regionale,
 - 2) sono attribuite in particolare alle Province, nell’ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali, le seguenti funzioni:
 - a) la redazione e l’adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;
 - b) l’autorizzazione all’installazione ed all’esercizio degli impianti di produzione di energia;
 - c) il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

Sono conservate allo Stato (art. 29 del D.Lgs. 112/98) le funzioni amministrative concernenti la costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, salvo quelli che producono energia da fonti rinnovabili e da rifiuti ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (abrogato e sostituito dal D.Lgs 152/06 “Norme in materia ambientale”), nonché le reti per il trasporto con tensione superiore a 150 KV, l’emanazione di norme tecniche relative alla realizzazione di elettrodotti, il rilascio delle concessioni per l’esercizio delle attività elettriche, di competenza statale, e le altre reti di interesse nazionale di oleodotti e gasdotti.
- Nel Protocollo di Torino del giugno 2001 (Protocollo d’intesa della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle province Autonome per il coordinamento delle politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas-serra nell’atmosfera) le Regioni hanno deciso di varare il Piano Energetico Regionale in Piano Energetico Ambientale Regionale al fine di contribuire all’impegno assunto dallo Stato italiano nell’ambito degli obblighi del Protocollo di Kyoto.
- Il D.Lgs. 387/2003 “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità*” all’art.12 comma 3 recita: “*La costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell’ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico..*”.
- Il D.Lgs 20/2007 “*Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell’energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE*” all’art.8 comma 2 recita: L’amministrazione competente al rilascio dell’autorizzazione per la costruzione e l’esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica uguale o inferiore a 300 MW prevede a tale fine un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.
- Il D.Lgs 30 maggio 2008, n°115 “*Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE*” rappresenta novità rilevanti in termini di responsabilità ed obiettivi in campo di efficienza e risparmio energetico per le Amministrazioni Pubbliche, introducendo semplificazioni burocratiche e norme per la trasparenza dei contratti e degli strumenti di tutela dell’utente.
- Con Deliberazione Amministrativa n. 175 del 16 febbraio 2005 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) delle Marche.
 Il PEAR delle Marche è organizzato in documenti secondo la seguente articolazione:
 Il sommario del PEAR (introduzione, aspetti caratterizzanti, riepilogo degli indirizzi generali e specifici, riepilogo degli scenari al 2015);
 - 1) Contesto economico e politico-legislativo;
 - 2) Bilancio Energetico Regionale (BER);
 - 3) Scenari di evoluzione a livello regionale (contiene l’analisi degli indicatori energetici, le proiezioni degli scenari regionali al 2015, la situazione del comparto petrolifero, del comparto elettrico e della Rete di Trasmissione elettrica, gli indirizzi per la ricerca);

- 4) Proposte per il governo della domanda di energia (risparmio energetico, interventi in edilizia, trasporti);
- 5) Proposte per il governo della offerta di energia (energie rinnovabili, generazione elettrica, cogenerazione);
- 6) Riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Gli assi principali e costitutivi del PEAR sono tre:

- risparmio energetico, tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e nei diversi settori del consumo, soprattutto nel terziario e nel residenziale; gli strumenti attivabili sono campagne di sensibilizzazione ed informazione, programmi di incentivazione agili e significativi caratterizzati da semplicità burocratica nonché da sistematicità e continuità degli interventi;
- impiego delle energie rinnovabili, con particolare riferimento all'energia eolica ed alle biomasse di origine agro-forestale anche per la produzione di biocarburanti. Per quanto riguarda l'energia solare il suo ruolo viene sottolineato rendendone sistematico lo sfruttamento in edilizia;
- ecoefficienza energetica, con particolare riferimento ai sistemi distrettuali delle imprese, ad una forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, alla produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica presso consistenti bacini di utenza localizzati in numerose valli marchigiane e lungo la fascia costiera.

Il PEAR interviene sulla necessità di rendere equilibrato al massimo grado il settore energetico regionale agendo soprattutto sul deficit del comparto elettrico per garantire il pieno sostegno allo sviluppo economico e sociale delle Marche. In questo senso risulta centrale il criterio della produzione distribuita e non concentrata di energia; il PEAR non prevede quindi il ricorso a poche grandi "macchine" di produzione energetica, che risultano per altro particolarmente esposte sotto il profilo del consenso sociale e della sicurezza.

La scelta della produzione distribuita è funzionale alla valorizzazione dei distretti industriali, configurando così un quadro che rende i Distretti una sorta di incubatori di interventi innovativi ad alta valenza energetica ambientale.

- La Legge Regionale n.10/99 così come modificata dalla Legge Regionale 6/2007 "*Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa*" all'art. 23 bis -(Funzioni delle Province) recita: sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti le autorizzazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per la costruzione e l'esercizio di impianti solari, sia termici che fotovoltaici, ed impianti per la produzione di energia derivante dallo sfruttamento del vento ad esclusione di quelli, per quest'ultima tipologia, la cui valutazione di impatto ambientale è riservata alla competenza regionale."
- La Legge Regionale n. 28/99 così come modificata dalla Legge Regionale 6/2007 "*Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*" all'art. 25 (Procedure in materia ambientale) recita: le competenze riguardanti i progetti di cui alla presente legge la cui approvazione è conferita alla Provincia comprendono la valutazione di impatto ambientale di cui alla l.r. 14 aprile 2004, n. 7, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e l'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387. Resta di competenza della Regione l'obbligo di comunicazione previsto dagli articoli 12 e 13 del d.lgs. 59/2005. A tal fine le Province trasmettono alla Regione i dati relativi agli impianti di propria competenza.
- La Regione Marche, con il Decreto DDPF n.113/APP_08 del 22/11/2006, ha concesso ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (art. n. 5 legge n.10/91) le risorse economiche per la predisposizione dei Piani Energetici Ambientali Comunali.
- Il PEAC è necessariamente conforme agli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), documento fondamentale di riferimento per la pianificazione energetica e per lo sviluppo sostenibile, e viene redatto sulla base delle "*Raccomandazioni per la Redazione dei Piani Energetico - Ambientali Comunali*", emanate dalla stessa Regione Marche con Delibera della Giunta Regionale del 1-8-2007 n°863.

CONSIDERATO che:

- il PEAC, nella logica della programmazione energetica comunale deve costituire lo strumento tecnico-scientifico indispensabile per la definizione e integrazione delle azioni in funzione degli obiettivi energetici e ambientali territoriali di breve, medio e lungo periodo per l'individuazione degli indicatori

energetici e ambientali, per la valutazione delle azioni attivate e per il loro monitoraggio in funzione del raggiungimento degli obiettivi definiti.

- Il PEAC è uno strumento indispensabile e un'opportunità per la programmazione del territorio verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale.
- Il PEAC, all'interno delle linee guida rappresentate dalla programmazione regionale, vuole porsi come strumento di attuazione degli aspetti caratterizzanti il Piano Energetico Ambientale Regionale costituiti da:
 - risparmio energetico ed efficienza negli usi finali,
 - sfruttamento delle energie rinnovabili,
 - tendenza al raggiungimento del pareggio elettrico attraverso lo strumento della generazione distribuita, attraverso l'analisi critica dei percorsi e delle iniziative e l'individuazione ed il sostegno degli interventi più adatti a perseguire gli obiettivi specifici in maniera compatibile con il proprio territorio.
- Gli obiettivi generali del PEAC del comune di Fano in coerenza con le "raccomandazioni regionali" per la redazione dei piani energetico-ambientali comunali possono essere così schematizzati:

- analisi della domanda di energia del territorio
- analisi dell'offerta e esame delle infrastrutture energetiche già presenti sul territorio
- valutazione dell'impatto ambientale nel territorio comunale della produzione e consumo di energia
- valutazione di scenari futuri a breve e medio termine in termini di fabbisogni energetici e valutazione del potenziale energetico e delle fonti rinnovabili ed assimilate
 - indicazione sulle azioni e interventi da intraprendere con particolare riferimento e approfondimento operativo alle azioni direttamente gestibili dal comune, fornendo strumenti e procedure per la loro valutazione.

Gli assi portanti del PEAC del comune di Fano saranno rappresentati dall'insieme di azioni volte al risparmio energetico da un lato e da quelle per la promozione della diversificazione delle fonti con particolare riferimento a quelle rinnovabili.

Pertanto le scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città e del territorio comunale e promuovere l'uso razionale delle risorse, nella direzione dello sviluppo sostenibile, rappresentano uno dei principali obiettivi del PEAC, che permetteranno l'individuazione e la regolamentazione delle azioni da compiere per attivare interventi di razionalizzazione nell'uso dell'energia e di sviluppo di fonti rinnovabili, sia nel settore pubblico sia in quello privato.

- Il PEAC vuole sviluppare parallelamente e contestualmente alla redazione una serie di azioni che si possono classificare in due aree di intervento:
 - area informazione e formazione dei cittadini al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia;
 - area delle azioni per l'uso razionale e economico dell'energia dell' "azienda comune".
- Il PEAC, in conformità con le citate "Raccomandazioni per la redazione del PEAC" emanate dalla Regione Marche è articolato in tre parti principali:

1. fase conoscitiva
2. fase propositiva
3. fase operativa

- In particolare:

1) La fase conoscitiva riguarda:

- a) l'analisi della domanda e dell'offerta di energia sul territorio;
- b) la valutazione dell'impatto ambientale nel territorio comunale della produzione e consumo di energia;
- c) la valutazione di scenari futuri a breve e medio termine in termini di fabbisogni energetici e valutazione del potenziale energetico e delle fonti rinnovabili ed assimilate;
- d) l'analisi del patrimonio immobiliare del Comune e del servizio di pubblica illuminazione al fine di approntare gli strumenti per l'ottimizzazione dei consumi energetici del Comune.

2) La fase propositiva riguarda:

- a) l'individuazione delle azioni per l'ottimizzazione dei consumi energetici del patrimonio immobiliare del Comune;
- b) l'organizzazione di incontri con le forze sociali aventi lo scopo di recepire le istanze provenienti dal territorio;
- c) l'identificazione delle azioni e interventi da intraprendere, con particolare riferimento e approfondimento operativo alle azioni direttamente gestibili dal Comune in relazione alla più recente normativa in materia di fonti rinnovabili e risparmio energetico;
- d) l'identificazione degli strumenti e delle procedure per la valutazione delle azioni e degli interventi adottati;

- e) la redazione del PEAC sulla base delle informazioni raccolte ai punti precedenti;
- 3) *La fase operativa riguarda:*
individuazione degli strumenti e delle procedure necessarie per la concreta realizzazione degli interventi ipotizzati nella fase propositiva del PEAC;

- Il PEAC, contiene inoltre le schede tecniche che hanno l'obiettivo di sviluppare in maniera schematica i possibili interventi di uso razionale di energia e utilizzo di fonti rinnovabili al fine di rendere facilmente interpretabili ai possibili soggetti interessati, siano questi, cittadini, amministratori pubblici e privati, operatori, associazioni di categoria;

Visto il documento "preliminare del PEAC Edizione Maggio 2010" presentato pubblicamente il giorno 20 maggio 2010 presso la Sala della Concordia del Comune di Fano e contenente le indicazioni operative sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili per tutta la città a partire dalle strutture che il Comune stesso gestisce direttamente;

Considerato che al fine di rendere partecipato il processo di redazione del piano, il documento "preliminare del PEAC Edizione Maggio 2010" è stato pubblicato sul portale istituzionale del Comune di Fano nel periodo intercorrente tra il giorno 21 maggio 2010 e il giorno 31 luglio 2010;

Visto che sono pervenuti n. 3 contributi scritti:

- 1) *Gianni Bertini* del 24/05/2010 (agli atti con la lettera A);
- 2) *Dott. Geol. Massimo Carruba, Dott. Ing. Alberto Gemelli*-*"Osservazioni al PEAC del comune di Fano"* del 30/07/2010 (agli atti con la lettera B);
- 3) *Ordine dei Geologi delle Marche*-*"Piano Energetico Ambientale del Comune di Fano"* p.g.62233 del 30/07/2010" (agli atti con la lettera C);

Esaminati i contributi, di seguito si riportano le sintesi degli stessi:

- 1) Vengono suggerite dallo scrivente *Giovannei Bertini* proposte alternative a quelle proposte nel PEAC "*...geotermia, ventilazione forzata, nuovi sistemi di utilizzo dei rifiuti, ... produzione energetica da biomasse e da alghe*";
- 2) Gli scriventi *Geol. Massimo Carruba, Dott. Ing. Alberto Gemelli* forniscono osservazioni relativamente ai punti: 1.2-Contenuti ed Obbiettivi, 2-Fase Conoscitiva, 3-Fase Propositiva;
- 3) Il contributo fornito dall' *Ordine dei Geologi delle Marche* pone l'attenzione verso la necessità di incrementare l'impiego dell' *... energia geotermica con particolare riguardo allo sfruttamento di quella risorsa cosiddetta di "bassa entalpia"*;

Visto il documento redatto dal Prof. Fabio Polonara atto a dare risposta ai contributi pervenuti sopraccitati (agli atti con la lettera D);

Visto il PEAC del comune di Fano progettato e redatto dalla società S.TRA.T.E.G.I.E. srl (Spin-off accademico dell'Università Politecnica delle Marche per il trasferimento tecnologico e la guida dell'innovation engineering), coordinamento scientifico Prof. Fabio Polonara, Università Politecnica delle Marche, collaboratori: Caterina Brandoni, S.TRA.T.E.G.I.E. srl, incaricata con la citata determinazione del Dirigente dei Servizi Urbanistici n. 2914 del 11/12/2009 con l'ausilio del gruppo di lavoro interno all'Ente costituito da: Adriano Giangolini, Paola Panaroni, Marco Ferri, Renzo Brunori, Fabrizio Battistelli e costituito dal seguente elaborato:

1. "P.E.A.C. FANO Piano Energetico Ambientale Comunale"

Visto il verbale n. 48 del 7.12.2010 della 2^a Commissione Consiliare;

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267:

- Responsabile del Servizio interessato, Arch. Adriano Giangolini, in data 30.11.2010 parere favorevole;
- Responsabile del Settore Ragioneria Dott.ssa Daniela Mantoni 30.11.2010.pareere non dovuto;

Ad unanimità di voti palesemente espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) **DI APPROVARE** per i motivi riportati in premessa il Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC),

all'allegato 1, depositato agli atti;

2) **DI DARE ATTO** che il responsabile del procedimento è il dirigente l' Arch. Adriano Giangolini, del Settore 7: Servizi Urbanistici;

Ed inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riscontrata l'urgenza di provvedere, mediante votazione palesemente espressa per alzata di mano,

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

Il Presidente
F.to Cavalieri Francesco

Il Segretario Generale
F.to Renzi Antonietta

La presente deliberazione di Consiglio n. 345 del 17/12/2010 viene affissa all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi.dalla data odierna. La stessa viene inviata per le procedure attuative, ai seguenti Uffici:

Fano, lì

Il Segretario Generale
F.to Renzi Antonietta

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Fano, lì

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D.Lgs.vo n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi, a far data dal

Fano, lì

Il Segretario Generale
F.to

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Fano, lì
